

MUSIC LIBRARY
U. C. BERKELEY

549

CIMAROSA

I MATRIMONI IMPENSATI

1784

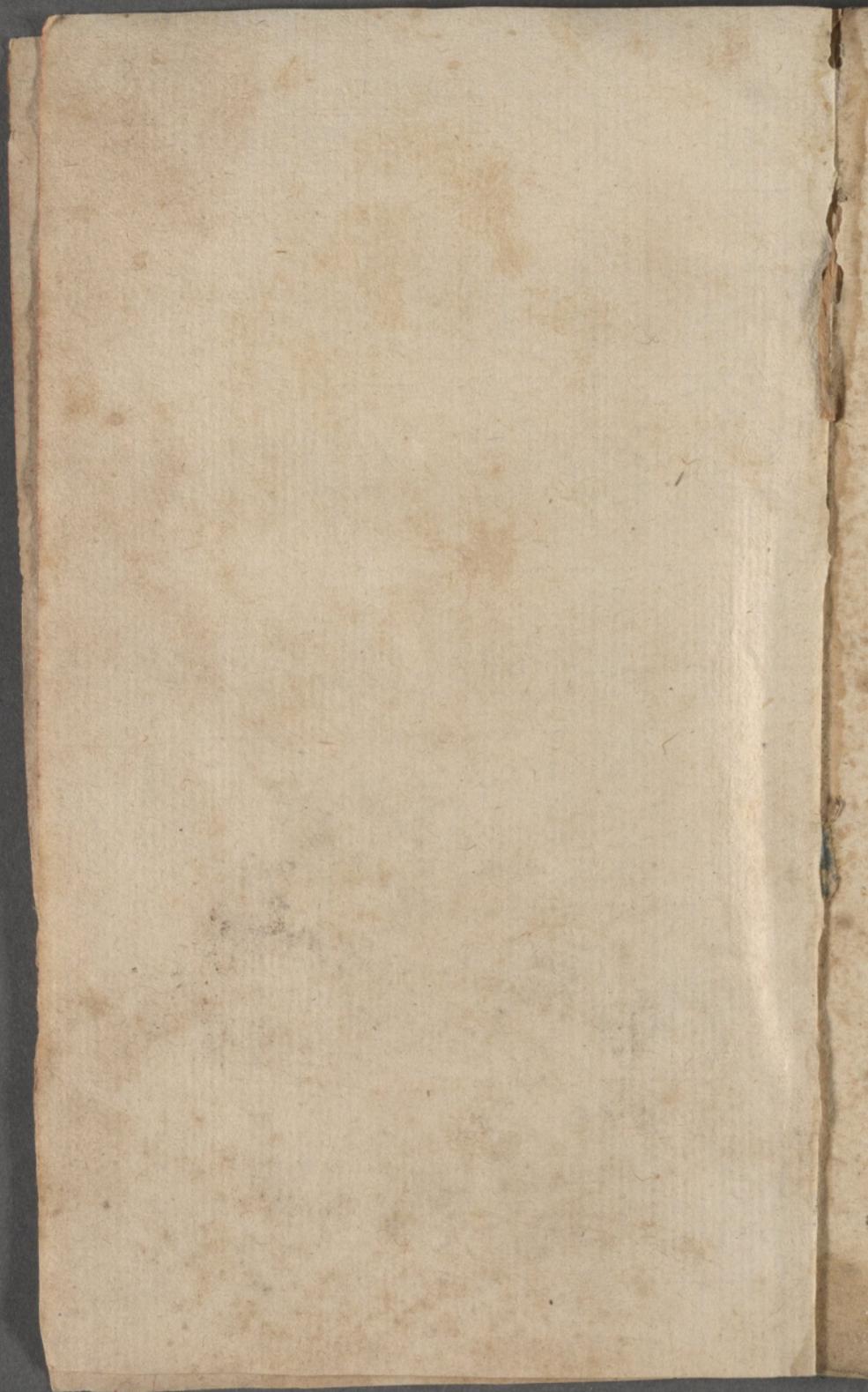
549

PROBATION

WILLIAM W. LAMONT

1874

197



I MATRIMONJ
IMPENSATI
INTERMEZZO IN MUSICA
A CINQUE VOCI

DA RAPPRESENTARSI

NEL TEATRO VALLE

Degl' Illustriss. Sigg. Capranica

NEL CARNEVALE DELL'ANNO 1784.

DEDICATO

ALLA NOBILTA'
ROMANA.



IN ROMA

Con Licenza de' Sup.

Si vendono da Agostino Palombini
Libraro in Piazza Navona all' insegna
di Sant'ANNA.

A T T O R I.

IRENE di Nazione Greca alquanto fanatica , ed altiera , che portasi in Livorno , destinata alle Nozze di D. Tolipano	MADAMA TRAPPOLINA Ragazza accorta , e di spirito , che gira il Mondo con varie Machine, e Giuochi, Amante di D. Tolipano .
--	--

<i>Il Signor Andrea Martini di Siena .</i>	<i>Il Signor Giuseppe Censi Romano .</i>
--	--

IL CAV. GIOCONDO , giovane Inglese impazzito sul Ritratto d' Irene ritrovato a caso , ed Ospite di Lampridio .	D. TOLIPANO Figlio di ricco Negoziante Cremonese , Uomo spropositato, che trovasi anch'esso in Livorno , per incontrare la Sposa .	LAMPRIDIO fastoso Negoziante di Livorno , Uomo liberale , e di umore allegro .
--	--	--

<i>Il Sig. Bernardo Mengozzi di Firenze .</i>	<i>Il Sig. Francesco Benucci di Livorno .</i>	<i>Il Sig. Santi Nencini di Siena .</i>
---	---	---

Compagni di Madama Trappolina .
Soldati Greci .
Servi ,

La Scena si finge in un' ameno Villaggio di Lampridio , nelle vicinanze di Livorno , con veduta di Mare , e Giardini .

La Musica è del Sig. D. Domenico Cimarosa Maestro di Cappella Napolitano , all'attual Servizio di S. M. il Re delle due Sicilie .

Ingegnere , ed Inventor delle Scene
Il Sig. Luigi Vasconi Romano .

Sartore da Uomo

Il Sig. Gaspare Simonetti Romano .

Sartore da Donna

Il Sig. Pietro Angelini Romano .

PARTE PRIMA ³

SCENA PRIMA.

Galleria in Casa di Lampridio.

il Cavalier Giocondo gittato a dormire sopra un Sofà : Madama Trappolina, che chiamata da Lampridio, ad effetto di rallegrar Giocondo, porta seco varj de' suoi Compagni, con Lanterna Magica, Macchine ec. ed essa colla Lira, Lampridio, e D. Tolipano.

Lam. **Q**uello che là vedete (*sotto voce*
E' un pazzo malinconico
(*a Mad. Trappol., e Compagni.*
Col vostro suono armonico,
Con balli, risi, e canti,
Gli umori stravaganti
Dovete dissipar.

D. Tolip. Ma piano, e con giudizio...
Perchè l' Amico è matto :
Gli piglia un capogatto,
Comincia a bastonar.

a 3 Da bravi, or tutti quanti
Mettetevi,)
Mettiamoci,) a suonar.

(*Suonano gl' Istromenti, e pian piano destandosi il Cavaliere sorpreso, canta il seguente*)

Cav. Chi dall' ombre degli affanni
I miei spiriti chiama in vita,
Chi degli astri a me tiranni,
Vince omai la crudeltà.

M.Trap. La Trappolina,
Che vezzosetta

Gira, e camina
 Varie Città;
 Farà vedere
 Questa mattina,
 La sua testina
 Quanto ne sà.

D. Tolip. Chi vuol vedere (Togliendo
 La Marmottina... (la Lira di
 Quanto è mai bella (mano ad un
 Quanto è carina! (de' Compagni
 Presto, Signori, (di Trappolina.
 Venite quà.

Cav. Ma cosa è questa
 Voi pur sonate?
 Non mi seccate,
 Per carità.

Lampr. Se al suono armonico.

D. Tolip. Ballano, e cantano.

Trapp. Quel malinconico
 Si guarirà.

Cav. Quel suono armonico,
 Quelli che cantano
 Più malinconico
 M'han reso già.

Caval. I fuoni mi rallegrano,
 E Voi col suon l'orecchio m'offendete.

Lampr. Via canaglia, tenete, (Regala i
 E partite di quà; di mal'umore (Compagni
 (d' Trappolina, che partono

S'è posto il Cavalier peggio di pria.

M. Trapp. Dunque li riverisco, e vado via.

D. Tolip. Falla restare, amico.

Può esser che la Sposa, quando arriva,
 Ci si diverta.

Lampr. Mi parete savia,

Onesta mi sembrate :

La Sposa a rallegrar dunque restate . (*sa?*)

Trapp. Via refterò . . . ma . . . per chi vien la Spo-

D. Tolip. Per me : che non lo vedi ,

Ch' ho una faccia di nozze ? Io qui l' atten-

Vien da Levante apposta . (*do.*)

Cav. Da Levante ? (*Con premura*)

Da Levante hai tù detto ?

D. Tolip. Da Levante :

Se poi vuole , che venga da Scirocco ,

Ovver da Tramontana . . .

Cav. Taci non mi seccar , bestia Italiana .

D. Tolip. A chi ?

Lampr. Prudenza .

Caval. (Ah che tornando appunto

Dal giro di Levante , sulla strada ,

Questo fatal Ritratto io ritrovai ,

Che qualcuno smarri . Greca bellezza ,

Ch' io non conosco , e tanto il core apprezza .

Trapp. Ma qual'è la cagione (*sotto voce fra*)

Di sua malinconia ? (*loro*)

Lampr. D' una ragazza

Ch' a suoi di mai non vide , ama il Ritratto .

D. Tolip. Poi dice bestia a me : vedi che matto .

Lampr. Talvota anche è frenetico :

Ma al suon di qualche amabile Istromento ,

Si umaniza , e si placa in un momento .

Trapp. Se mai gradisse l' Arpa , (*al Cav.*)

La Chitarra , il Liuto . . .

Caval. Un' altra volta .

Lampr. Sì caro Ospite mio . . . (*con tenerezza*)

D. Tolip. Rospite siete voi , come son' io .

Trapp. (Mi va a genio Costui .)

Lampr. *D. Tolipano*

Questo parlar non piacerà alla Sposa :

Ella ha talento , e Greca . . .

Cav. Greca ?

D. Tolip. Greca

E' se fosse Cinese , o Marronita :

Lei come c'entra ?

Caval. Italiano , . .

D. Tolip. Inglese . . .

Per Bacco non mi stuzzi chi ,

Non mi faccia da gangheni uscir fuora :

Ha i scappellotti suoi l'Italia ancora . (*parte.*)

S C E N A II.

Cavaliere , Lampridio , e Trappolina .

Caval. **B**estia . . .

Lampr. **B**Ei scherza ,

Trap. Di grazia ,

Gittate alla malora quel Ritratto :

Val più un' Original

Caval. Che aspiri forse ,

Ad ottener gli affetti

Da me dovuti alla mia bella Greca ?

Trap. Perché nò ? non son'io zoppa , nè cieca .

Sono allegra , vivace , e mi guadagno

Insiem con mio Fratello , e miei Compagni

Il Pane onestamente : in varie lingue

Greca , Schiavona , Turca io sò cantare :

Tutti i balli sò fare :

Suono varj Istromenti : in conclusione

Piena di novità , di bizzaria ,

Trappolina , Signor , senta chi sia .

Al Suon d'un' Istromento

Lla , lla , lla , lla , lla , lla

S'io stessi in mezzo a cento

Vorrei così cantar .

Sapir suonara la Chitarrina

Sapir suonara la Trombettina ,

Sapir

Sapor suonara Viola bella
 Sapor cantara con libertà :
 Chitarra nfrà nfrá ,
 Trombetta tù tù ,
 Viola llà llà ,
 E bà , e bà :
 Che testina è Trappolina
 Non v' è alcun , che glie la fa .
 Poi termina il Suono ,
 Si lasciano i Canti ,
 E in modi brillanti :
 Io ballo in tal guisa ,
 Che affè dalle risa
 Dovreste crepar .
 Al fine gridando
 Per tutto men vò :
 E viva lo spasso ,
 E chi l' inventò . (parte .

S C E N A III.

*Lampridio , Cavaliere , poi Trappolina ,
che torna .*

Lampr. **P**AR, che questa Fanciulla
 L'abbia un pò sollevato: Cavaliere
 Alon , allegramant , spirito brio :
 Ridi , e festeggia ognor , come facc' io .

Caval. So che spesso ridete ;
 Ma gli altri ancora rallegrar voi fate
 Colle vostre ridicole risate . (parte

Lampr. Me lo merito .

Trap. E' giunto in quest' istante (frettolosa
 Greco Naviglio : Un Marinaro è sceso ,
 E domanda di voi : fosse la Sposa . . .
 Vado i miei giuochi a preparare intanto . .
 Io sol di divertirla , io voglio il vanto . (par.

Lampr. Si senz' altro è la Greca, unica Figlia
 Del mio corrispondente Levantino,
 Vò lo Sposo avvifare,
 Acciò la sappia almen complimentare. (*par.*)

S C E N A I V.

Veduta deliziosa di Mare, e Casa di Lampridio. Al Suono di breve marchia, scendono dalla Nave varj Soldati Greci, e Servi, che accompagnano Irene.

Iren. **E** Ccoci giganti alfin: dov'è Lampridio,
 Che trattò queste Nozze?
 E lo Sposo dov'è? la Casa è quella,
 E non mi viene incontro? Oh questa è bella,
 Sposo vile, e plebeo,
 Voglio farti provar lo sdegno achèo.

Lampr. Ah tandem aliquando in queste Arene
 Giunse la bella Irene.

Il bel Don Tolipano
 Suo Sposo, di mia mano,
 Ecco, con buon' augurio io le presento;
 Ascolti or dal suo labbro il complimento.

D. Tolip. Giro intorno il piè sinistro.
 Curvo il braccio al fianco destro:
 Scuoto il capo, e svegliol' estro,
 E principio a perorar.

O Sposa tra le Spose,
 Magnifica, e gustosa...
 Che fra le cose cosa...
 Sei tu da innamorar:

Io qual Pallon volante
 Da questa a quella sponda,
 Per l' aria in un istante,
 Balzando venni quà.

Il Complimento è fatto,
 Già quel ch' ho detto ho detto:

M'af-

9
M' asciugo, mi rimetto
In aria, e gravità.

Lampr. Che ne dite Signora? Che parole!

D. Tolip. Che perle stemperate!

Iren. Si ritiri un pò Lei:

Restin quivi lo Sposo, e i bravi miei.

Lampr. Subito.

D. Tolip. (I Bravi suoi? Che ne vuol fare!)

Lampr. Vo pranzi, feste, e giuochi' ad ordinare.

S C E N A V. (parte

*Irene, e Don Tolipano, poi Lampridio,
e il Cavaliere.*

D. Tolip. (O Uei Bravi hanno cert'occhi...
Ma' nò: non deve un' Italian

Iren. (Lo voglio esaminare: (tremare.)

Se degno non farà dell' amor mio;

Col capo suo dovrà pagarmi il fio.)

Don Tolipano ...

D. Tolip. Principessa amata.

Iren. Mi guardi bene.

D. Tolip. Già l' ho stravisata,

Iren. Confronti ora il Ritratto,

Che le mandai col mio vezzoso aspetto?

D. Tolip. Il Ritratto io non l'ebbi, e aneor
(l'aspetto.

Iren. Oh Stelle! lei non l'ebbe?

D. Tolip. Glie lo giuro,

Da Cavalier scaduto.

Iren. Dunque cospetto! si farà perduto.

Lei lo cerchi...

D. Tolip. In che loco,

Per non sapere i fatti suoi?

Iren. Spedito

A Lei fù da Levante,

E Lei deve trovarlo in quest' istante.

D. Tolip. Ma Signora, mi scusi,
Lei prende un'ircocervo.

Iren. Risposta da Italian vile, e protervo.

D. Tolip. (Non sò se nella Grecia
Si schiaffeggin le Mogli.)

Iren. E noi dovremo
Sposarci insieme?

D. Tolip. Almen così si dice.

Iren. Dove a perder ti vai, beltà infelice!

D. Tolip. (Bel complimento!)

Iren. Il nostro primogenito
Come lo chiamerem?

D. Tolip. Catone in Utica.

Iren. Cattivo gusto! io voglio che si chiami
Alessandro nell'Indie.

D. Tolip. Che Alessandro!
Catone, o niente.

Iren. (Cominciamo male.)

Voglio che vada a scuola,

Che un'Asino non sia come suo Padre.

D. Tolip. (Io poi bastonerò signora Madre.) (ac-
Dica: a Scuola di che? (cenn. Irene)

Iren. Dell'arti nobili;
Del ballo in primo loco.

D. Tolip. E se nascesse
Un figlio senza gambe,
Come Pasquino?

Iren. Ah temerario indegno!

Senza gambe un mio Figlio, un' Alessandro!

D. Tolip. Che Alessandro? Catone.

Iren. Ah che il furor mi guida:

Greci quel Padre barbaro s'uccida.

D. Tolip. Piano. (Coltei è pazza!)

Iren. Non sei degno
Di me, d'una mia pari.

Uccidetelo .

D. Tolip. Servi - . . . ajuto . . . gente .

Lampr. Che avvenne !

Caval. Chi è che grida ?

Iren. Impertinente . (*minacciando D. Tolip.*)

Caval. (Numi ! Che vedo mai .

Questa appunto è la Greca del Ritratto !)

D. Tolip. (Che cosa guarda il matto ?)

Iren. (Mi par bello colui !) (*guardando il Ca-*

Lampr. (Ch' enigma è questo :) (*valiere*)

Iren. (Oh Stelle !

D. Tolip. (Oh Altri rei !)

Lampr. (Sogno . . .)

Caval. (Son detto !)

Cav. (La mia Greca , la mia Diva

Come mai trovarsi quà !)

Iren. (Son di senno affatto priva ,

Nel mirar la sua beltà .)

D. Tolip. (Questa Greca è troppo audace ;

Qui divorzio si farà .)

Lampr. (Pria si grida , e poi si tace . . .

Questa cosa , come va .)

a 4 (La mia testa sbalordita

In letargo se ne stà .)

D. Tolip. Signori ascoltino

Voglio parlar .

Quella collerica

Moglie impazzita ,

La miglior vita

Mi vuol levar .

Cav. Che cosa dici

Lingua rubella !

Mia Moglie è quella ,

Non replicar .

Iren. (Che cosa ascolto !

- Io son di falso .)
Lamp. (Scompiglio , o chiaffo
 Qui nascerà .)
Cav. Mio caro bene ... (*accostandosi ad Irene.*
D.Tolip. Voi siete matto .
Cav. Il suo ritratto ...
D.Tolip. Ma qual ritratto !
Cav. Eh vanne al Diavolo (*a D.Tolip.*
 Va via di quà .
D.Tolip. Ma cospetto ! Voi che dite ...
 Se mi vien lo schiribizzo ,
 Se m'arrabbio , se mi stizzo ,
 Io v'ammazzo in verità .
Iren. Ah Signori , via non fate ;
 Deh fermate per pietà .
Lamp. Ma cospetto ! cos'avete ...
 Questa cosa non va bene ,
 Quello chiaffo non conviene ,
 Questa è poca civiltà .
Cav. Oh che rabbia io sento in petto .
Iren. Deh finitè queste Scene .
 Oh che tremito mi viene ,
 Che ribalzi il cor mi fa . (*partono .*

S C E N A VI.

Camera .

Trappolina , poi Lampridio con D. Tolip.

- Trap.* **N** Ella vicina Sala (*compagni ,*
 Ho detto al mio germano , ed ai
 Che preparin le Macchine ,
 Per divertir la Sposa ... Ma ... sen viene
 Don Tolipano con Lampridio , io voglio
 Qui in disparte spiar ciò ch' essi dicono :
 E se è ver , che la Greca lo disprezza ... (*za.*
 Basta ... io spero ... non manca arte , e destrez-
 (*si ritira in disparte .*
D.Tolip.

D. Tolip. Signor Corrispondente
 Che si fa, che si pensa? Chi è lo Sposo?
 El'Inglese, o son' io?

Lam. Dev' esser Lei.

D. Tolip. Ma perchè sommi Dei!
 Colui s'aggira alla mia Sposa intórno.
 Siamo al gran Cajro, o a Tripoli, o a Livorno?

Lam. (Ch'imbroglio è questo!) Amico
 Il Cavalier patisce di vapori;
 Bisogna perdonare...

D. Tolip. Fatelo svaporare
 O ritorni al Tamigi,
 Dove si faccia far de' suffumigi.

Lam. (E ha ragione.) la Greca
 Vostra Sposa sarà: Corpo di Bacco!
 Il pazzo abbia giudizio,
 O fo nascer, senz'altro, un precipizio.

Vedrai, che gran flagello
 Capace io son di far.
 (Ma non vorrei, che quello
 Mi stasse ad ascoltar.)
 Son galant' Uom d'onore ...
 (Del pazzo ho un gran timore,
 Giudizio nel parlar.)
 Non dubitar, Amico;
 Ci ho Spade, ci ho pistole....
 In somma in due parole,
 Tutte le dono a te.
 Con sì bell'Arme in mano
 Combatterai da forte:
 Se poi ti da la morte,
 Non ti lagnar di me. (parte.)

SCENA VII.

Don Tolipano, poi Trappolina.

- D. Tolip.** **I**O non voglio intrigarmi
 Con spade, e con pistole,
 Faccia pure Lampridio quel che vuole
Trap. (E solo al fin ..) (pavoneggiandosi.)
D. Tolip. Cne pirole .. Che passi ...
 Nò la Grecia un par mio non può vantarlo.
Trap. (Potessi innamorarlo.)
(facendo ambedue delle riverenze caricate.)
 Vi son serva umilissima;
D. Tolip. Padrona stimatissima
Trap. Sono la vostra serva Trappolina.
D. Tolip. Ed io son Tolipano Mercadante,
 Gloria de i Pirenei
 Servitor della Grecia, e poi di Lei.
Trap. Se avesse genio di sentir da me
 La canzoncina di baruccabà ...
D. Tolip. Nò, non voglio sentir trivialità.
 Giacchè mi trovo in gambe
 Lasciami sol, mi voglio esercitare.
Trap. Con me potria ballare.
 Che garbo! che piedino!
D. Tolip. Lo sò: m'è stato detto, ch'è più bello
 Di piè di marmo.
Trap. E gli occhi?
 Ah che begl'occhi!
D. Tolip. Occhi di Papera.
 Ma tu che diavol'hai? *(con voce piuttosto alta.)*
 Cosa guardi? Son Sposo non lo sai?
Trop. Uh uh... *(singendo di piangere.)*
D. Tolip. E adesso perchè piangi?
Trap. Al Diavolo
 Mandare una Ragazza ...
D. Tolip. Nò t'inganni:

E andata a conto mio,
Quella parola: non ho detto a te.

Trap. Mi sento male ... oimè!

(finge svenire sopra una sedia .

D. Tolip. Cospetto! .. altro che ballo ...

Ehi ... Trappolina ...

S C E M A V I I I .

Il Cavaliere, poi Irene, e detti .

Cav. **C**osa fa colui ? *(glese .*

D. Tolip. **C**acqua, balsami... (oh cappita l'In-

Ci avete un odorifero,

Per questa semiviva creatura?

Cav. E troppo impegno il vostro, troppa cura .

D. Tolip. Troppa cura... (*burlandolo*) via, spirito,

Trappolina mia bella .

Iren. Cae ascolto! ... come ... fa all'amor con

D. Tolip. Acqua, acqua ... (ah la Greca (quella?)

Iren. Scellerato!

Che premura è la tua?

Trap. (La gelosia

Compisca l'opera) oimè ... volea ... lo dico?

Volea sposarmi, ... e a forza, catterina!

(Tuttociò con smorfie caricate .

Stringer volea colui la mia manina .

Tippe tippe il mio Core

Fece per lo spavento

E mi venne di pena un svenimento .

D. Tolip. Corpo d'un Musulmano!

Questa è impostura .

Iren. Dimmi Cavaliere :

E vero, ch'egli l'ama?

Cav. E vero, e vero .

D. Tolip. (Ah io lo stroppio)

(al Caval.

Iren. Traditore: merita.

Questo solo delitto

Ch' oggi tu cada a piedi miei trafitto .

Questa è la fede ingrato ,

Così mi serbi amore ?

Ah mi si spezza il core ,

Mi sento lacerar .

O Genitor tiranno

O mia spietata sorte ...

Ah che sì fiero affanno

Non posso tollerar .

E voi cara Madamina ,

Che ne dite , che vi par ?

Volea stringer la manina ,

(Burlandola colle stesse parole .

Tippe tippe il cor facea ,

E m' inteli , catterina

Dalla pena oh Dio mancar .

Ah voi , Signor , vedete

Quai sono i torti miei ...

Mà giuro a tutti i Dei ,

Mi voglio vendicar .

(parte .

Car. Tradir la bella Greca ?

Disleale vedrai , che grand' eccidio . *(parte .*

D. Tolip. Ah lo faccio daver l' Ingleficcidio . *(par .*

Trap. In te confido amore ,

Speme non ingannar questo mio core . *(par .*

SCENA IX.

Sala.

Con varie Macchine disposte sopra Scabelli,
o piedi stalli, consistenti in Statue, Camera
Ottica, e Mondo nuovo, che sta nel mezzo,
sul suo piedistallo. Lampridio, che va of-
servando il tutto, e discorre con i Compagni
di Trappolina; indi la medesima, poi D. To-
lipano correndo.

Lam. **M**A dov'è Trappolina? qui bisogna
Ridere, e rallegrarsi, finchè giun-
L'ora del pranzo. (ge

Trap. Trappolina è pronta.
Mancan questi Signori.

Lam. Or or verranno.
Che statua è quella?

Trap. Statua mattematica:

Muovere al suon d'un' Arpa la vedrete

D.Tolip. Salvatemi, correte. (di dentro.

Lam. Cos'è stato.

D.Tolip. L'Inglese indemoniato (esce.

Mi vuol dar morte, senza il mio consenso.

Car. Dove questo quadrupede è fuggito?

Trap. Via via non l'ha con voi. (di dentro.

Lam. Parla con qualche bestia, amico mio

D.Tolip. E non fai, che il quadrupede son'io?

Per carità ficcatemi,

Dentro quel Mondo nuovo.

Trap. Anzi levatelo,

(a i Compagni che subito eseguiscono.

E su quel Piedistallo

Situatevi voi.

D.Tolip. Perchè?

Trap. Ubbidite

(vello.

Lam. Che giorno è questo mai: perdo il cer-

A 9

Trap.

Trep. Tu dammi quel Cappello (*ad uno de*
 Dov'è il tuo sopratodos? (*Compagni.*

D.Tolip. Presto, Diavolo.

Cav. Furbo, iniquo, furfante! (*di dentro.*

D.Tolip. Tutti titoli miei.

Trap. Dovete fingervi

Una Statua: già il matto non capisce,
 Non distingue le cose.

D.Tolip. Salgo dunque?

(*lo fa situare sul piedistallo, in atteggiamen-*
to ridicolo dove stava il Mondo nuovo.

Trap. Salite fate presto,

State così.

Lam. Gran Donna è Trappolina.

D.Tolip. Ma se però mi scopre, oh che ruina.

SCENA X.

(*Il Cavaliere, con pistola in mano, e detti.*

Cav. **D** Ov'è, dov'è colui? (*infuriato.*

Trap. **D** Che vuole, chi cerca?

Cav. Il disonor delle Italiane Genti. (*ti.*)

D.Tolip. (*Mi treman, gambe, piè ganasse, e den-*

Lam. Se mai cercate di Don Tolipano,

Egli è partito.

Trap. Fermo;

(*piano a D. Tolipano.*

Badate di non movervi.

D.Tolip. Un Moschino

Mi si è fitto nel naso,

Mi vien da stranutare.

Cav. Fosse nell' Indie ancor, lo vò trovare.

Ma... travedo... o l'effigie

Scorgo colà del mio rivale?

Trap. È quell'a

Una mia Statua assai maravigliosa.

Lam. Sì Cavaliere, è una gran bella cosa.

D.Tolip. (*Mi divora una pulce;*

Non posso più star fermo .)

Cav. In grazia appunto

Della sua somiglianza , ecco ... (*in atto di*
Trap. Fermate (*sparare la pistola.*

D.Tolip. (*Pelle ti lascio addio .*)

Trap. Quel Simulacro

Non ha prezzo, Signor; al dolce incanto

(*prendendo una piccola Arpa , che sta vicino al-*

Di quest' Arpa sonora (*la statua .*

Parlar lo faccia , e camminare ancora .

Cav. Come ? quello mi sembra un paradosso

Vediamone l'effetto .

D.Tolip. (*Brava ho capito .*)

Lam. (*Il cor mi trema in petto .*)

(*Trappolina suona dolcemente l' Arpa , nel*

Ritorn ello , e a poco a poco comincia a mover-

si D. Tolipano , il quale fuggendo esser Statua ;

scende , camina , e si move come macchina ;

finché terminata l' Aria , parte .

Chi mi scuote , chi mi muove

Con quel dolce spizzicar .

Cose belle , cose nuove

Qui mi sembra di mirar :

Ma chi è ? quell' insolente ,

Che mi guarda , e l' ha con mè ?

Sel' Amico se n' avvede (*piano a Tra.*

Di sgrugnoni mi provvede ,

E mi da la paga affè .

(*Trappolina sbatte il piede , e la statua fa vari*

Ch'io camini l'ubbidisco (*movimen-*

Che io mi fermi sono quà . (*ti.*

(*il Cav. batte il piede , e la statua resta immo-*

Lei non batta , mio Signore , (*bile.*

La padrona è quella là .

Ma l'Inglese è già in furore

(vedendo il Cav. che s'adira .

Infelice Tolipano .

Suona forte , suona piano (a Trap.

Che la Statua se ne va . (parte.

Trap. Che cosa ve ne pare ?

Lam. (Poverin dal timore

E un prodigio del Ciel , s'oggi non more .)

(parte.

SCENA XI.

Cavaliere , e Trappolina

Cav. **T** Rappolina ho un sospetto , (suono.
Che tu m'inganni di quell' Arpa al

Invaghito ; incantato ,

Fuggire il mio rival forse ho lasciato .

Trap. Ingannarvi , Signor ! Che cosa dite !

Anzi voglio ajutarvi .

Cav. Ah quale ajuto

Puoi darmi tu ? la Greca Irene è quella (sa ..

Ch'ho sempre in mente ... Irene mia vezzo-

(passeggiando per la Scena .

Trap. Via , che Irene sarà la vostra Sposa .

Cav. Da ver ?

Trap. Vi do parola

Cav. Ah giunto Cielo ,

Tu trovar mi facesti il bel ritratto ,

Tu me lo destinasti . (con trasporto .

Trap. Vostra sarà colei : tanto vi basti .

Cav. Non tradirmi , lo fai ? ... nò più non posso

Star senza lei ... Che incendio ,

Che vesuvio ho nel cor ... son disperato ...

Fà che io possieda , oh Dio ! l'Idolo amato .

Dirai se mai lo vedi ,

Qual'è l'affanno mio ,

Che dalla pena oh Dio !

Sento mancarmi il cor :

Che

Che in mezzo a i sdegni, all'ire
 Mi freme il core in petto ...
 Ma quel leggiadro aspetto,
 Quei cari occhietti fuoi,
 Vedresti oh Dio languire
 Di pena, e di dolor.

Ah dille ciò che vuoi,
 Che il Ciel, che amor tiranno ...
 Ma cresce in sen l'affanno
 Si perde il mio valor. *(parte.)*

S C E N A XII.

Trappolina, e Irene.

Trap. **S**O ben che far degg'io.
 Se Irene è tua, Don Tolipano è mio.

Iren. Io Greca, io bella, un traditore, un vile
 Sposar dovrò?

Trap. *★* Viene la Greca all'arte
 Attenta Trappolina.) mi rincresce:
 Povero Cavalier. *(fingendosi afflitta.)*

Iren. Che cosa avvenne?
(Deggio tacer, ma il cor di lui s'accese.)

Trap. Il Cavaliere Inglese
 Muore per voi, sposar vi vuol, s'uccide,
 Se non l'amate.

Iren. Ma se son promessa
 A quello sciocco? ..

Trap. Quello sciocco in breve
 Sposerà me.

Iren. Briccone! E pur Lampridio
 Vuol, che a Don Tolipan la destra io dia.

Trap. E voi volete far questa pazzia?
 Nò nò non farà mai: per or celatevi
 La dentro quella Camera;
 Dirò che disperata ...
 Ma vien Don Tolipano ...

Presto risoluzione, coraggio, ardire..

Iren. Ah mi fido di te non mi tradire...

(entra nella Camera.)

SCENA XIII.

Don Tolipano, e Trappolina. (scrive)

D. Tolip. **O**H quanto scrivi ben quello che
Dovè femine son, son liti, e

Trapp. Ah cara Irene.. oh abisso... (risse
Oh disgrazia.... (fingendo mania)

D. Tolip. (Cospetto!

Questa Madama diavola

Sempre mi piange intorno.) Che cos'hai?

Trapp. Ah non l'aveffi conosciuta mai.

D. Tolip. Chi?

Trapp. La Greca infelice,

Che afflitta, disperata

Fuori di se, nel Mare s'è gittata. (Greca?

D. Tolip. Oh pover Uomo me... nel Mar.. la

La Greca in mare.... Ah dunque

Sono smogliato... e farà ver?

Trapp. Se voi

D'una Madama a i detti non credete;

Credete all'Ombra sua, che intorno avete.

(entra nella Camera dove stà Irene

D. Tolip. Ho l'ombra intorno?... l'ombra

(della Greca?

Della Greca affogata?

Fuggiam.. ma come.. se fuggir non posso..

E freddo più che mai mi sento ogni osso

D. Tolip. Dove son, dove m'aggiro..

Già sù gli occhj ho l'ombra oscura:

Palpitando di paura

Or dovrò fuggir di quà.

(s'incammina.

Iren. Non partirti.

(in-

(*indietro non voltand. D. Tolip. per paura*)

D. Tolip. Non partirti.

Trapp. Resta quà

D. Tolip. Resta quà.

Chi vocifera di là?

Iren.) Poverin tremando stà:

Trap.) a 2 Ehi, ehi... Si confonde

Bella cosa in verità.

D. Tolip. Chi mi chiama, chi risponde?

Questa cosa come v'è?

Iren. Della Greca io l'ombra sono;

Son la morta tua Sposina, (*sempre*

Che tu Sposi Trappolina (*indietro*

Io ti vengo a comandar.

D. Tolip. Signor Ombra riverita;

La ringrazio del favore:

Non mi parli più d'amore,

Non mi voglio più accasar.

Iren. Cosa dici? temerario

Ubbidisci a i detti miei:

Se più tardi, il giuro ai Dei,

Io t'uccido in verità.

D. Tolip. Cosa sento.. son confuso..

Che paura! Che tremore...

Lei non faccia più rumore

Ubbidita Lei sarà.

Trap.) Una burla più perfetta

Iren.) a 3 No di questa non si dà.

D. Tolip.) La mia testa poveretta (*partono.*

Io non so g'ove mi stà. (*le Donne*

D. Tolip. Ma vi è l'Inglese...

Colpetto del Mondo...

Io quà mi nascondo,

Vediam cola fa.

(*si asconde dietro una delle Macchine,*

Cav. Chi privo m' ha reso
Del dolce mio bene
Fra poco disteso
Al fuolo cadrà.

D. Tolip. (E nanianella, e nanianà...
(*facendo capolino.*)
Che bella cofetta! Che gusto mi dà.)

Iren Mio caro Inglefino,
Già d'altra è il Villano;
Se vuoi la mia mano,
Tua Sposa son già.

D. Tolip. (E nanianella, e nanianà (và.)
Quest'altra burletta più a genio mi

Cav. Tu viva, ben mio...

Iren. Sì, viva son'io.

a 2 Del perfido a scorno,
Sposiamoci quà,

D. Tolip. Sposatevi un corno: (*sortendo all'im-*
Ribaldi son quà. (*proviso.*)

Iren. *a 2* (Oimè!... quì costui?)

D. Tolip. Villano non sono,
Son meglio di lui,
Son meglio di te.

Iren. Che mora il Vigliacco.

Cav. Servita farà...
(*in atto di voler porre mano alla spada.*)

D. Tolip. Ajuto per Barco!
(*chiamando verso la Scena.*)

Trap. *a 2* Olà, che ops'è? (*sortono subito*

Lam. *a 5* Che strano caso è questo!
Che giorno, che vicende!
Sento un frastuono, che mormora;
La mina già si accende
E' proslima di oppiar!

Cav.

Cav. Traditori quanti siete
 Il mio ben , giacchè perdei ,
 Voglio tutti i torti miei ,
 Colla spada vendicar .

(*infuriandosi cava la Spada .*

D.Tolip.Lam. Presto presto un' Istromento ,

Iren. Trap. ^{a4} Sol così si può placar .

(*gli Domini partono per pigliare l' Istromento*

Cav. Ahi che smania , che tormento !

Io mi sento oh Dio ! mancar ,

(*si getta a sedere .*

D.Tolip. Ecco pronto l'Istromento (*con violon.*

Voi mettetevi a cantar . (*alle Donne*

Lam. Ecco pronta la Cornetta; (*con Corno*

Sù mettiamoci a suonar . (*da Caccia*

^{a 4} Cominciamo allegramente ,

Ma con gran vivacità .

Iren. Del mar la dolce calma

Rallegra in seno il cor .

D.Tolip. Zù, zù , zù , zù , zù , zù .

(*suona il Violoncello .*

Trap. L'onda , che irata freme

Depone il suo furor .

Lam. Tù , tù , tù , tù , tù , tù .

(*suona il Corno da Caccia .*

Cav. Sento che già si calma

L'acerbo mio dolor .

^{a 3} Ma allegri , allegri caspita !

Che già l'amico placasi ;

Con noi già sta a cantar .

^{a 4} Da capo , e senza strepito

Tornia no a replicar .

Iren. Del mar la dolce calma &c.

^{a 5} Ma se si canta insieme ,

Come cantar si può ?

Iren.

Iren. Via Signora abbia creanza. (*a Trapp.*)

Trap. Sola qui cantare io vò.

Car. Ma cospetto! Che baldanza!

Iren. ^a 2 Lei sen vada via di quà. (*a Trapp.*)

T O T T I

Oh che chiassi, che sussurri,

Che fracassi, che rumori!

Un rimbombo di Tamburri

Tanto strepito non fa.

Fine della Prima Parte.

27

PARTE SECONDA.

SCENA PRIMA.

Sala.

D. Tolipano, Irene, e Trappolina.

Oh che chiaffo, che scompiglio
Quì a suo modo ogun dispone:

a 3 E chi ha torto, chi ha ragione
Nons'intende, non si fa.

Trap. Retto quì per divertirla, (*ad Irene.*
E mi grida, e mi strapazza!

Iren. Non credea, che foste pazza,
Senza garbo, e civiltà.

D. Tolip. Se non pensan di finirla
Qualchedun la pagherà.

a 3 Oh che chiaffo! che scompiglio!

Trap. In somma il mio delitto
Eoi cantar, mentre cantate voi:
Cappita! è un grand' errore.

Iren. Via via non più: le Greche han bello il
Lasciam questi puntigli. (*core.*

Trap. Fa benissimo.

a Alle volte i puntigli .. e lei sta in pace
Signor Don Tolipan?

D. Tolip. Raggiatrice.

Dir ch'era morta in mare,

E farmi di paura spiritare.

Lei Signora Sposina.

Se non ha più giudizio ...

Iren. Olà: rispetto.

Non sai tu, che son'io d'Elena Greca

Nepote, e discendente?

(*te?*

D. Tolip. Non fa lei, che di Troja io son paren-

SCE.

S C E N A I I.

Lampridio, e detti.

Lam. **E** Sempre liti . . . Cari Sposi in grazia ,
Finitela una volta .

I vostri Genitori han stabilito ,
Che vi deste la mano in Casa mia ,
E in oggi s'ha da far quest' allegria ,

Trap. (Stai fresco .)

Iren. E ho da sposare
Un' Asino , una bestia ?

D. Tolip. Io bestia ! Oh bella !
Ho forse quattro piedi ?

Lam. D' ogni lite

Quell' Inglese è cagion : cacciar lo voglio .

Iren. E poi non lo farà .

Lam. Sì lo farò ,

Che disturbi in mia Casa io più non vò .

Don Tolipano allegro : che cos' hai ?

Io per me non vò guai : sol di godere ,

Di scialare , di ridere ho desio ;

E canto sempre , e tutto il Mondo è mio .

(passeggia , e canta .

Che sciarmente compagnie

Là Musique è a questo cor .

All' esprì vien l' allegrie ,

E il plesir del Dio d' amor .

(Ma se il pazzo si straluna ,

Ma se nasce qualche imbroglio ? . . .

Eh pensarci io più non voglio ,

Vò sì sì cantar ognor .

Che sciarmente compagnia ec. *(parte .*

S C E N A I I I.

Irene, Trappolina, D. Tolipano,

Iren. **S** Enti , brutto Italiano ,
Sotto di questa mano

Hai

Hai da cader .

D. Tolip. (Che Sposa micidiaria !)

Sentimi , o Greca ardità :

Anche le man d' Italia ha cinque dita . [*par.*

Iren. Voglio svenario . . .

Trap. Nò , piano . . . politica . . .

Lei lasci far . . . già medita bel bello

Qualche cosa di nuovo il mio cervello . (*par.*

S C E N A I V .

Irene , poi il Cavaliere , con Lampridio .

Iren. **O** H Patria mia , dove sei tù . . . sapessi
Spietato Genitor . . .

Cav. Partir non voglio : (*di dentro* .

Dov' è la bella Greca ?

Iren. Oimè ! Che sento ! . . .

Lam. Signore io non vi scaccio , [*escono* .

Parlo per vostro bene .

Cav. Sì partirò colla mia bella Irene .

Lam. Che Irene ! cosa dite ?

Iren. Vengo , o caro .

Sposiamoci , e partiamo .

Lam. Che , da vero

Volete , ch' io diventi furibondo ?

Giunge appena in mia Casa una fanciulla ,

Che ve ne innamorata ?

Cav. Da gran tempo io l' adoro : ecco guardate .

Lam. (Ah me l' imaginavo .) (*mostrando il Rit.*

Iren. Il mio Ritratto ?

Anima mia , che vedo . . . ah questo è segno ,

Che amor ci vuole uniti .

Cav. Amore amore (*con trasporto ambedue* .

Vuol ch' io vi dia la mano

Lam. Siete un pazzo :

Partite adesso .

Cav. Come ! . . . oh Dio ! . . .

Iren.

Iren. Che ascolto!

Car. Vi rispetto.

[a Lampridio .

Lam. Partite in quest'istante.

Iren. Povero Sposo mio...

Car. Povera Amante.

Iren. Io ti perdo... ah ch'io piango.

Lam. (Adesso edesso

Piango ancor'io.)

Car. Che affanno!

Io restar senza te?

Iren. Numi spietati!

Car. Alsorderò le più deserte arene,

Chiamero, finchè vivo, il caro bene.

Tortorella semplicetta,

Che perde la sua Compagna;

Infelice invan si lagna

E la v'è cercando ogn'or.

Iren. Rosignuolo, a cui rapita

Fu la dolce amata prole.

Col suo Canto in van si duole,

Nè si calma il suo dolor.

Lam. Nel vedere in tanto affanno

Due bell'alme oh Dio! languire,

Già mi sento intenerire.

Mi si spezza in seno il cor.

Iren. Stelle ingrata! ingiusti Dei

Car. Infelici affetti miei.

Iren.

Car. ^{a 3} Ah non trovo oh Dio! pietà.

Lam. (Ah son degni di pietà.)

Lam. (Ma che penso... Che risolvo...

La promessa... il genitore...)

Car. ^{a 2} Ah tu calma il mio dolore: (s'igin.

Iren. ^{a 2} Altra speme il cor non ha.

Lam. Ah non posso più resistere:

Cari amanti si sperate,
E lasciate fare a me.

Che gioja, che piacere,

3 Il cor mi brilla in petto:

Ah che più bel diletto

Di quello non v'è. *(pariono.)*

S C E N A V.

Camera.

D. Tolipano, e Trappolina.

D. Tolip. O La Greca mi sposi, illico statim,

O la cito per Bacco.

A sospetto di fuga: Briconcella,

Per chi m'ha preso?

Trap. Eppure v'ama assai,

E vorrebbe sposarvi ... (or pongo in opra

Il mio nuovo raggio) ma ... infelice ..

Non s'arrischia.

D. Tolip. S'arrischi

S'arrischi pur.

Trap. Sappiate...

Già nessuno ci sente .. che patisce ..

Ma guarirà .. patisce d'etisia. *(mia?)*

D. Tolip. Nient' altro? .. e vuol entrare in casa

Trap. Anzi no: non vorria per tal cagione

Far queste nozze.

D. Tolip. Come van le cose,

Io non me n'ero accorto,

Lo fa Lampridio?

Trap. Se ha chiamato ei stesso

Il Medico Tartufo per curarla

D. Tolip. Il Medico Tartufo?

Briccon, darmi per moglie un lazzaretto

Trap. Non parli: addio: col solito rispetto.

(Con me ci è da far bene.) [*fa riverenza.*

Corro di tutto ad avvertire Irene. [*parte.*

SCE.

S C E N A VI.

D. Tolipano , poi Irene .

D. Tolip. **C**HE grecaccia ! portarmi l'etiffa
Fino dai Lidi Eoi ... ma non po-
Effer questo un ragiro [trebbe
Di Trappolina ? Tolipano attento :
In questa Casa ci è cattivo vento .

Iren. (Ecco l'amico : all'arte :
Vò far quel che mi ha detto Trappolina .)

D. Tolip. (Ecco , s'appressa l'etica Regina .
Se ne vien colle buone :
Mi sta guardando in terza posizione)
Mia Conjuge ...

Iren. T'accosta ,
Tulipanuccio mio .

D. Tolip. Tolipanuccio ?
M'accosto (è bianca , rossa ...
Trappolina bugiarda :)

Iren- Compatite ,
Se vi negai la mano : fu un pretesto ,
Per elentarvi da una malattia ,
Uh , uh .. (*singe tossire .*

D. Tolip. (Buono : per Bacco ,
Come tosse l'amica ..) favorisca ;
Questa gentil toffetta l'ha portata
Dai Regni dell'Aurora ?

Iren. Pur troppo ; ed è una tosse , che m'accora
Uh , uh .. (*come sopra .*

D. Tolip. Buon prò vi faccia : (è bolza , e cro-
Non ci è che dir . (*nica ,*

Iren. Se Sposa mi volete ,
Son pronta : eccovi quà la destra mia ,

S C E N A V I I.

*Cavaliere in disparte, e detti, poi Trappolina,
indi Lampridio.*

Cav. (**C**He sento! .. oh smanie! .. oh rab-
(bia! .. oh gelosia!)

Iren. Perchè stare lontano?

D. Tolip. Perchè mi sento l'Etisia pian piano

Iren. Uh, uh

D. Tolip. Uh, uh... (sto fresco:

Già tozzo anch'io: che male attaccaticcio!)

Iren. Mia vita, mio tesoro... (moro. (parte.

Cav. Che vapori .. che bile .. io schiatto .. io

Trapp. Signorina sbrigatevi, (entra subito)

Che ci è il Dottor Tartufo, che v'aspetta.

D. Tolip. Porterà di tartufi una ricetta.

Iren. Che mi burlate, Anima mia! (con te-

Lamp. (Cospetto! (nerezza.

Che tenerezze! non potea soffrirlo,

E adesso .. ci ho piacer ..)bravi, bravissi-

Iren. Uh, uh.. (mi..

D. Tolip. Come vi piace

L'intercalare di quella tosse!

Iren. Oh stelle!

Mi rifiuta il crudel.

Lamp. Che? rifiutarla?

Iren. Almen così mi pare .. ah prendi prendi

Questa mia destra in dono ..

D. Tolip. Timeo Danaos

Et dona ferentes. (scostandosi.

Alla larga. *Lamp.* Ma come!

Non volete sposar la bella Greca,

Ora che v'ama?

D. Tolip. Colla bella tosse,

Col medico Tartufo? troppe grazie:

Ritorno a vista, a piedi se bisogna

A Cre-

A Cremona mia patria,
 Dove son germogliato.
Lam. Lei, ci pensi.
D. Tolip. Per Bacco! ho già pensato.
 Ai regni di Levante (*a Lam.*)
 Torni la Greca imbelle:
 Io vo salvar la pelle,
 Voglio pensare a me.
 Che diavol siete sordo? (*a Lampr.*)
 Sentite che toffetta!
 Tartufo già l'aspetta, (*ad Iren.*)
 Lei non si regge in piè.
 Per bacco i miei Parenti
 Sono robusti, e fani:
 Mia Nonna ha tutti i denti,
 E balla il Minuè.
 Dà pugni assai gagliardi
 Il Signor Nonno mio:
 Mio Padre, il Ciel lo guardi,
 Si mangia un bove ancor.
E. Lei portar vorria
 La tosse a Casa mia?
 La prego non s'incomodi.
 Son servo divotissimo...
 (Lampridio furfantissimo..
 Son pieno di furor.) (*parte.*)
Lampr. O è matto l'infelice.
 Ointender io non sò quello, che dice.
 (*parte.*)

S C E N A XIII.

Irene, poi il Cavaliere in gran furia

Iren. **C**ON tutto il mio decoro
 Tolta mi sono dall'impegno.

Caval. Iniqua!

Ec-

eccoti questo ferro .. nel mio seno
Immergilo , e m' uccidi .

Iren. Come .. ah caro !

Che gelo , che terror ! .. tornate in voi .

Caval. Voglio morir spergiura , a i piedi tuoi .
Prendi ..

Iren Lo prendo sì , come tu brami ,
Ma in vece della morte (*gitta lo stile*)
Ti dò la destra ..

Caval. Ah fuggi , o fiero mostro :
Ho inteso tutto , e sò ...

Iren. Saper dovresti ,
Che già disimpegnata
Mi son , per tua cagione
Dallo Sposo abborrito .

Caval. No mentisci :

Povera fe tradita ! a questo segno
Giunse la tua perfidia ? io folle .. oh Dio ..
Ah chi affanno provò simile al mio .

Miseri affetti miei ,
Povera fedeltà .
Così m'inganna oh Dei !
L' amato mio tesoro .
Ah che di pena io moro ,
Senza trovar pietà .
Ma trema sì , tiranna ,
Barbaro cor paventa ;
A vendicarmi intenta
L' ira del Ciel farà .

Miseri affetti miei ,

Povera fedeltà . (*parte*)

Iren. La mia colpa qual' è .. barbare Stelle !
Disperata son io ...
Deh : placati , mio ben , Idol mio .

(*parte* .
SCE .

SCENA IX.

Atrio, con deliziosa in prospetto

D. Tolipano, con Servo, poi Trappolina (zi

D. Tolip. **S**E qualcuno mi parla da qui innan-
 zo di Greche, o di Mogli, o di
 Io per fargli servizio, (Livorno,
 Un gran calcio gli dò nell' occipizio.
 Rosbif... infella il mio Cavallo.

Trapp. (Oimè!..

Cosa vuol far costui?)

D. Tolip. Sbrigati, bestia,

Ch' ho d' andare a Cremona.

Trapp. Presto, presto

Caro Rosbif; procura di trovarmi

Un Caleffe, che vada

Verso Cremona; ho da partir.

D. Tolip. (Costei

Verso Cremona?) Senti ho equivocato. (al

Io vado a Roncisvalle.

(servo

Trapp. Ascolta: anch' io

Verso di Roncisvalle, voglio andare,

E dopo andrò a Cremona, se mi pare.

D. Tolip. Rosbif, farà meglio

Di partir per Corfù.

Trapp. Corfù, lo sai?

Ho detto Roncisvalle, ma fù sbaglio.

D. Tolip. Con tutto il mio bagaglio,

Voglio andar di galoppo a spron battuto,

Due poste fuor del Mondo.

Trapp. Fuor del Mondo?

Troppo lontano... non ci voglio andare...

E lei mi vuol lasciare?

D. Tolip. Quando mai t' ho cercato?

Trapp. Ma la Sposa?

D. Tolip. La sposa m' ha infettato:

già la tosse secca .

Sp. Io non ho tosse :

La Sposa ho da esser' io .

D. Tolip. Tu ?

Trapp. Me l' ha detto

Un Astrologa .

D. Tolip. Astrologa bugiarda .

E l' astrologa vuol , ch' io dia la destra

A una vil plebiscita ?

Trapp. Son Ragazza civil d' onesta vita .

E se incognita giro , il faccio solo ,

Per mio divertimento .

D. Tolip. Ah ah , che ridere

Tu mia Sposa ? arrivando

Nelle Conversazioni , ognun direbbe :

Eh chi la vuol vedere

La Marmottina . . .

Trapp. Circa a questo poi

Nelle Conversazioni io ci sò stare .

D. Tolip. Ah , ah . .

Trapp. Non serve a ridere :

L' Accademia , i Teatri , e certe sale

D' allegria , di piacere

Mio caro , io l' ho vedute . cosa credi

Che sian certe assemblee ,

Certe conversazioni ? un' adunanza

Di caratteri nuovi , e stravaganti ,

Che forse , forse non vedesti mai :

Ora te li descrivo , e riderai .

Ecco aperta la gran sala ,

Incomincia omai lo spasso :

Fanno i servi già gran chiasso ,

L' Invitati vengon già

Guarda , guarda quel vecchione ,

Nell' entrare come f. .

Buona notte .. mie Padrone ..
 Dite un pò , come si stà ?
 Non sapete una gran nuova ,
 Che ha portata la Gazzetta ?
 Il Mogol dall' Indie aspetta
 Papagalli in quantità .
 Il Vecchione v' a scaldarsi :
 Ecco arriva un Milordin .
 Addio Madamoiselle .
 Che nobil compagnia ..
 Cara Duchessa mia ,
 Un sguardo al tuo Contin .
 Si siede già il Milordo
 Accanto alla sua Diva ,
 Ecco una ciana arriva ,
 Guardate come fa .

Oh Dei ! .. mi duol la giamba...
 Appoggiami Duchino ...
 Dov' è il mio cangiolino ?
 Porgetelo un pò quà . (*voltandosi*
 Or dimmi , tante cose (*con tenerezza*
 Qual Donna mai le sà ? (*a D. Tolip.*
 Ah dunque Ninno caro ,
 Non darmi più martello
 Mio core bello bello ,
 Non tanta crudeltà .

S C E N A X.

D. Tolipano , e Lampridio .

D. Tolip. **C**osteì vuol trappolarmi :
 Attento Tolipano .

Lampr. Ospite mio ,
 E vero , che partite ?

D. Tolip. Così vuole
 Il fato , l' etisia ,
 E il Medico Tartufo .

Lam.

. Che Tartufo ,

osa andate fognando ? mi suppongo ,
Che sposerete pria la bella Greca .

D. Tolip. (Vedi che faccia !) io sposo
Il malan , che ti dia , corrispondente
Temerario furfante ..

Farmi venir la peste da Levante . (*parte.*)

S C E N A XI.

Lampridio , Irene , poi il Cavaliere .

Lam. **I**O m'impazzisco: oggi di Tomi in foglio
E' venuta in mia casa una scanzia .

E ben , signora mia , (*vedendo venire Irene*)
A che si sta ? chi diavolo sposate ?

Iren. Ah negli affanni miei , deh : mi lasciate .
Il Cavaliere è in collera ,
Nè sò perchè .

Caval. Mio caro amico , addio :

Iren. (Oimè !)

Lampr. Come ! anche voi
Partir volete ? buona notte ..

Caval. Io lascio ..
Sì lascio un' infedele
In piena libertà .

Iren. Ma cosa ho fatto ..
Parla .. spiegati , o caro ! ..

Lampr. Sì spiegatevi .
(*Costui finisce d' impazzir .*)

Caval. Lo sposo (*ad Irene*)

Sia pur Don Tolipano : io parto or ora ,
Nè mai più mi vedrai . (*in atto di partire*)

Iren. Ah ferma dove vai .. crudele ; hai core
D' abbandonarmi ? . ah pensa alfin che lasci
La Sposa tua , la tua fedele amante .

Cav. Non ascolto un' ingrata , un' incoostante .

Iren. Misera me ! che sento ! .. ah nò ben mio
Non

Non parlarmi così . . . rea non son' io
 Sempre t' amai .. qualcun t' inganna ..
 Miseri affetti miei . (Dei ..

Sventurato mio core ..

Ah non v' è pena eguale al mio dolore .

Idol mio , mio sposo amato

Senza te che mai farò ?

Se mi lasci in questo stato

Dalla pena io morirò .

Caro bene , ascolta almeno (*al Cav.*

Ma tu parti .. oh Dio ! non senti ?

Ah tu digli i miei tormenti , (*a Lampr.*

Tu gli spiega il mio dolor .

Crudo fato , ingiuste Stelle ,

Perchè tanto avverse siete ?

Cari amanti voi vedete

Quanto è mai tiranno amor . (*parte*

SCENA XII.

*Lampridio , poi Don Tolipano con frusta ,
 e stivali .*

Lam. (**C** Ostor m' hanno stordito .. son con-
 Non so più quel che fare .) (*fuso ..*

D. Tolip. Cicche ... ciacche .. (*battendo la .*

Lam. Cos' è ? che diavol fate ? (*frusta .*

M' avete colto sulla tibia .

D. Tolip. Io parto

Cicche , ciacche ...

Lam. Cospetto la mia casa ,

E la casa de pazzi ;

Un gran favor mi fate

Se tutti alla buon' ora ve n' andate . (*parte.*

SCENA XIII.

41

D. Tolipano, poi Trappolina.

D. Tolip. **S**I vado, vado .. mi dispiace cappita,
 Che il mio caval balzano
 Sta col dolor de denti .. se trovassi
 Il Medico Tartufo
 Per dargli una pastina .. esercitiamoci
 Intanto ... cicche, ciacche .. (*colla frusta* :

Trap. Siete pazzo ?

Per poco un'occhio non m'avete tolto :

D. Tolip. Quando ho la frusta in man, nessuno
 Cicche, ciacche. (*ascolto.*

Trap. Ma in grazia una parola ;

Dunque da ver partite ? dove andate ?

D. Tolip. Tu non l'hai da sapere: vado a Napoli.

Trap. A Napoli ?

D. Tolip. Sicuro ;

Chi te l'ha detto ?

Trap. Voi ? ma quanto e bella

Quella Città : ci sono stata almeno

Sei volte : ah tutte quelle Dame, tutte

M'adorano.

D. Tolip. Ancor' io

Sono stimato assai

Da i cavalieri del Sebeto.

Trap. Al molo,

A Chiaja, oh quanti sciali :

Oh quante ferenate con Chitarre

Calascioni, e Viole

In compagnie dalle Signore ho fatte .

D. Tolip. Anch' io, anch' io :

Trap. Cospetto ; se ci torno :

Per le mie qualità, per le mie macchine

Orologi, brillanti, onze, e zecchini

A scorzi m'han da dare :

D. Tolip.

D. Tolip. E quelle Dame
Han da mandare fin' al mio palazzo,
Le rubbia de i diamanti

Trap. In questo caso,
Essendo ricchi tutti due, sposiamoci?

D. Tolip. Sposiamoci? io non sposo,
Che contesse, e duchesse

Trap. Ma avvertite,
Che ve ne pentirete. Io già mi vedo
Ricca, Signora, e Dama

D. Tolip. Anch' io, anch' io
Sposo d'illustre Dama in muta a fei
Dall' alto in basso andrò guardando Lei,

Trap. Questo sì che mi picca,
Quando io nobil farò, voglio mandarvi
Per la mia Cameriera un' ambasciata,
Che vi farà arrossir.

D. Tolip. Anch' io, anch' io
Ti manderò un Lacchè, per avvertirti,
Che sono un principone.

Trap. Via proviamoci,
Ora vi mando l'ambasciata

D. Tolip. Anch' io
Ti mando il mio Lacchè.

Trap. Lo sentirete
Cosa dirà la mia camerieretta.

D. Tolip. E la risposta mia tu ancora aspetta.

Trap. Se mai vedi Tolipano (come se par. col-
Quel ridicolo mercante: (la Cam.
Digli pur, che in guardinfante,
Stò con aria a passeggiar.

D. Tolip. Se mai vedi Trappolina
(come se parlasse col Lacchè,
Quella sciocca donna imbellè:
Dille pur, che fra le belle

Sto superbo a trionfar.

ap. L'imbasciata io gli farò
D.Tolip. Ed anch' io la servirò ?

Trap. „ Servo illustrissimo
(finge che parli il Lacché di D.Tolip.)

Cosa bramate ?

„ Porto ambasciate :

Eccomi quà ?

„ Di Tolipano

„ Vengo à parlar :

Non nominarmi

Questo baggiano,

Perchè mi guasta

Tutta la patta

Della gentile

Mia nobiltà .

D.Tolip. (Vedi che furba quanto ne fa .)

„ Don Tolipano : (come se parlasse

Che vuoi figliuola (la Cameriera di

„ Una parola (Trappolina .

Parla son quà .

„ A voi mi manda

La Trappolina .

Non nominarmi ,

Quella meschina :

Io tratto adesso ,

Con confidenza ,

La quint' essenza

Della Città .

Trap. Chi è quel che parla ? (guardando all'

D.Tolip. Chi qui favella ? (intorno .

Trap. Qui voi ? (fingendo di vedersi allora .

D.Tolip. Qui Lei ?

a 2 Oh questa è bella , (ridendo .

Dove le gioje ,

Do

- Dove i brillanti,
Dove i contanti?
Le ru. Mostrate quà.
Trapp. Bel fogno è questo.
D.Tolip. Bella invenzione.
Trapp. Una Canzone,
Sentite quà?
O da lo mare, e pene:
Molla via mò la mano (*fingendo di
[suonare il Calascione.*
A Trappolina toja che te vò bene.
D.Tolip. E da lo mare e bia:
Se non te staje cchiù sòda
Te manno alla mmalora figlia mia.
Trapp. Nò non mi piace (*con smorfia.*
Questo mottetto.
D. Tolip. Nemmeno è buona (*beffandola.*
La tua Canzona.
Trapp. Tolipanuccio (*con tenerezza*
D.Tolip. Trappolinetta...
Trapp. Siete grazioso.
D.Tolip. E voi furbetta?
Trapp. Dunque, che dite?
D. Tolip. Cosa ho da far?
Ecco la mano (*dandosi la mano.*
Ti vò sposar.
a 2 Allegri dunque (*Caro sposino.
[Cara sposina.*
Tra fuoni, e canti sempre staremo:
Contradanze così balleremo,
Gran rifate s'auranno da far.
[partono.

CENA ULTIMA.

Utere, poi Lampridio, indi tutti a suo tem.

Cav. **N**O', non mi persuado: Irene infida..
Invan colle lusinghe

Di placarmi tentò ... Numi tiranni?
Perchè accendermi il core,
Per una Donna ingrata, ed incoostante,
Ch'esser d'altri dovea, poi Sposa, e amante?
Ma perchè frettoloso,
Quì vien Lampridio?

Lam. Cavaliere: io credo:
Che sian traditi; ho visto Tolipano,
Che affannoso correa ... servi ... cavalli ...
Tutto in ordine ha posto .. ho inteso ancora,
Parlar di Sposa .. lo temo,
Che fuggir voglia . . .

Cav. Ah forse
Fuggirà colla Greca .. Infida Denna ..
Eppur sento, che l'amo .. amico .. ah presto
Corriam ad impedire,
Che non possan costoro insieme fuggire.

(partono frattolosi.)

DTolip. Presto presto, sù partiamo:
Cara Sposa affretta il piede.
Se Lampridio se n'avvede,
Può le nozze disturbar,

Trap. Vengo, vengo .. zitto, zitto ..
Non facciamo quì rumore:
Ah mi trema in petto il core ..
Posso appena camminar.

D. Tolip. Vien nessuno?

Trap. Non mi pare.

a 2 Dunque via possiamo andare;
Come alocchi han da restar.

(partendo sono sorpresi dal Caval. e da Lam.)

Cav.

Cav. Olà, olà fermate.

Lam. Indegni, ove si vâ.

D. Tolip. a 2 (Oimè! le gambe tremano.

Trap. Scoperti siamo già.)

Cav. Rispondi, traditore:

Irene dove ità?

D. Tolip. Ntrunche, ntrunche, ntranchete, utrà.

(*singendo suonare senza dargli retta.*)

Lam. Son pieno di furore;

La cosa come vâ.

Trap. Ntrunche, ntrunche, ntrunchete, utrà.

(*come sopra.*)

a 4 La mia testa è come una ruota

Gira, gira, poi ferma in un tratto

Piano, piano divento già matto,

Alti, e bassi già il capo mi fâ.

Cav. Ah! che son disperato: (a *Tolip.*)

Irene mia dov'è,

D. Tolip. Trap. a 2 Ah, ah, ah, ah, ah, ah. (*bur-*

Lam. Cospetto! voi ridete! (*lando.*)

Si può saper perchè?

D. Tolip. Trap. a 2 Ah, ah, ah, ah, ah, ah (*come*

Cav. e Lam. a 2 Ma questa è inciviltà. (*sopra.*)

D. Tolip. Quanto vi compatisco:

Noi Sposi siamo già.

Cav. Come! voi siete Sposi?

Ah dunque Irene è mia:

Che gusto, che allegria

Mi brilla in petto il cor.

Trap. L'imbroglio l'ho fatt'io

Dell'ombra, e della tosse:

Perchè mio sposo fosse, (*accennando*

Tutto inventai fin'or. (*Tolip.*)

D. Tolip. Ah furba, malandrina.

E il Medico Tartufo?

Lam.

av. a 2 Che Medico, che dite?

Le cose son finite:

Non serve più a parlar. (*viene Ire.*)

Iren. Confusa, smarrita ..

Non sò, dove sono

Cav. Ah cara perdono .. (*inginocchiandosi*)

Già tutto m'è noto ..

Calmato è il mio sdegno,

La destra ti dò.

Lam. Ma piano .. l'impegno ..

Io come farò?

D.Tolip. Che impegno, che impegno

Io Sposo già sono:

La cedo che dono,

La pigli chi vuò.

Cav. Ah cara mia sposa .. (*dandosi la mano.*)

Iren. Ah dolce mio bene?

a 2 Non sente più pene

L'amante mio cor.

Lam. Giacchè in pace tutti siamo

Quà bottiglie in quantità: (*verso la*)

Sù beviamo, sù godiamo, (*scena.*)

Son già pazzo in verità.

a 5 Oh che giorno di contento!

Oh che gran felicità.

Iren. Per l'amato Cavaliere,

Pien di vin questo bicchiere

Tutto, tutto io beverò

Viva viva l'allegria,

a 4 Viva bacco, e viva amor.

Cav. Per la bella amata Irene.

Che mi tolse dalle pene,

Questo vino io gusterò.

a 4 Viva, viva ec

Tarp. Fò un saluto a Tolipano,

Che

473

Che bel bello, piano piano
Nella trappola cascò.

a 4 Viva, viva ec.

D. *Tulip.* Fò un saluto a Trappolina,
Che con suoni, e Marmottina
Tolipano marmottò.

a 4 Viva, viva ec.

T U T T I

Oh che gioja! che lieto contento!
Il mio core brillare già sento:
Vò scialare, vuò ridere ognor.

F I N E.

